



# ISTERIA SANZIONATORIA ed altre “perle” al BANCO DI BRESCIA

Come in tutta Italia, al Banco di Brescia le relazioni industriali sono per ora sospese; in stand by sono quindi rimaste le trattative per il rinnovo dell'accordo sulle condizioni da praticarsi ai dipendenti ed il discorso sul Premio di Risultato.

Evidentemente il clima nazionale **non era sufficientemente teso**, tra disdetta del Fondo di Solidarietà e preventivi quanto secchi no di ABI a qualsivoglia rivendicazione del personale, **ed al Banco qualcuno ha pensato bene di calcare la mano.**

Da qualche tempo ed in completa controtendenza rispetto al passato, registriamo un aumento significativo delle contestazioni di addebito disciplinare. Diciamo in controtendenza perché una volta l'azienda, *conscia delle difficoltà organizzative e gestionali diffuse in tutta la banca, era solita tenere un atteggiamento morbido rispetto a quelle sviste largamente dovute a carenza di personale e normativa abnorme, che hanno messo la rete in condizioni di lavorare perennemente su ritmi frenetici per rincorrere un'emergenza divenuta oramai la normalità.*

*Dobbiamo prendere atto che, al di là di come si concluda ogni singolo caso contestato, vi è ora una attenzione certissima da parte della Banca nel fare questo tipo di rilievi. Pertanto rimarchiamo che è più importante che mai lavorare con una attenzione scrupolosa alla normativa indipendentemente dalle “sollecitazioni” commerciali, perché è l'azienda stessa a ribadire la priorità della normativa sugli obiettivi commerciali, e le conseguenze investono esclusivamente NOI, non chi ci dà indicazioni di priorità diverse senza ovviamente scriverlo alla faccia del buon clima interno!!!*

**le Organizzazioni sindacali del Banco non si tireranno certo indietro e staranno a fianco di tutti i lavoratori e le lavoratrici incorsi in questi episodi spiacevoli per dare tutta l'assistenza necessaria, in ogni sede di ordine e grado. Contattate il vostro delegato sindacale in caso di necessità!!**

A questo aggiungiamo:

- una nuova draconiana politica di pricing che arriva a modificare condizioni già concordate con la clientela a tutti i livelli, tagliando la faccia ai colleghi;
- i toni della comunicazione interna, in video conferenza o di persona, tra l'aggressivo e l'insultante;
- il caos generato da direttive commerciali impartite senza verificare se la struttura organizzativa fosse pronta a sostenerle.

**Abbiamo così il quadro di un top management che proprio nel momento della difficoltà mostra limiti di vedute desolanti e che alla vigilia di un nuovo piano industriale, basato come di consueto sul taglio del personale avvelena i rapporti con il vero patrimonio della banca, i lavoratori e le lavoratrici**

**Ci chiediamo:**

***qual'è il senso di infierire su una struttura già provata da continui cambiamenti e stressata da una cura dimagrante al limite, anzi, oltre l'anoressia?***

***L'azienda vuole battere il record mondiale di conflittualità legale e cause perse!***

COORDINAMENTO UNITARIO SINDACALE **PRIMO TAVOLO DEL BANCO DI BRESCIA**

DIRCREDITO – FABI – FIBA/CISL – FISAC/CGIL – UILCA – SINFUB

Brescia, 1 giugno 2011